

La conferma di Ventotene Isola che guarda all'Europa

L'annuncio La visita a breve del premier Matteo Renzi
Tra i piani: l'intervento per il carcere di Santo Stefano

IL PROGETTO

■ L'isola di Ventotene si conferma ancora una volta il posto da cui guardare con fiducia all'Europa libera ed unita. E questa volta con un occhio puntato alla valorizzazione di un bene storico di immenso valore, quale è appunto il carcere di Santo Stefano. Ieri, infatti, il premier Matteo Renzi parlando del rapporto dell'Italia con l'Europa a Palazzo Chigi ha annunciato: «Presto sarò, con il governatore Zingaretti e con il ministro Franceschini, a Ventotene dove il governo italiano farà un grande investimento sul rilancio di quel luogo caro a tanti di noi. L'Europa deve essere capace finalmente di raccontare una prospettiva per i prossimi anni. Questo è cruciale. Non siamo contro l'Europa, io sono europeista nel midollo. Ma voglio un'Europa più forte, in cui le regole che valgono per me, valgono anche per gli altri. Che non ci sia un doppio standard. Dopo anni in cui l'Italia aveva paura di cosa dicevano in Europa, oggi l'Italia è tornata per dire una cosa molto semplice: siccome le riforme le abbiamo fatte, ora parliamo di cosa deve essere l'Europa dei prossimi anni. Noi pensiamo che ci sia bisogno della voce dell'Italia».

Ed il messaggio partirà da Ventotene, dove insieme a Renzi, ci sarà anche il presidente della Regione Nicola Zingaretti ed il ministro Dario Franceschini. Una presenza che fa ben sperare sull'intenzione del Governo di intervenire per la ristrutturazione del carcere. Al riguardo, infatti, nelle settimane scorse sono giunti sull'isola i funzionari del ministero per un sopralluogo, a seguito del quale è stata redatta una ricca documentazione che è già sul tavolo del sindaco Giuseppe Assenso. Tra le proposte l'idea di un bando europeo, che prevede la partecipazione dei privati alla ristrutturazione del sito. Proposte che saranno valutate in opportune riunioni tecniche. Soddisfatto della possibile visita



Il carcere di Santo Stefano e a destra il premier Matteo Renzi

Sarà presente il presidente Zingaretti ed il ministro Franceschini

del premier, il primo cittadino dell'isola che ha ipotizzato la data della visita per il 20 maggio. Intanto sull'annuncio del premier, è intervenuto il consigliere regionale di Forza Italia Giuseppe Simeone. «Speriamo che la visita di Renzi e Zingaretti a Ventotene, in compagnia del Ministro Franceschini, non sia un viaggio di piacere segnato dalla solita passerella politica. Immaginiamo, per usare un termine molto caro al presidente Zingaretti, che la visita sia legata ai non più rinviabili, ma indispensabili lavori di riqualificazione e messa in sicurezza

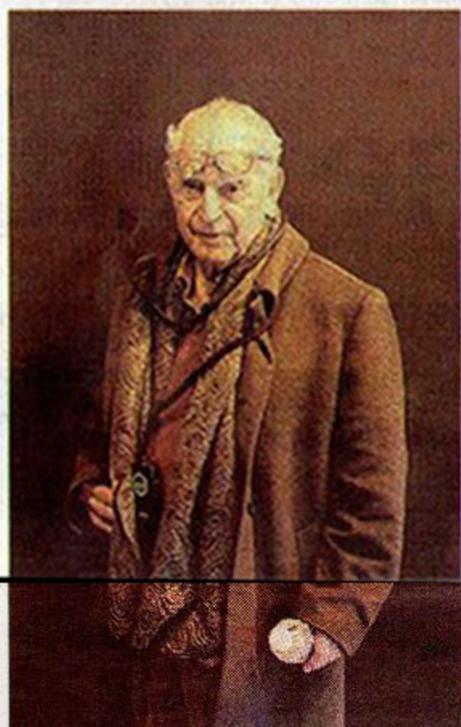
dell'ex carcere di Santo Stefano. Interventi su cui meno di dieci giorni fa la maggioranza di centrosinistra e Zingaretti hanno respinto l'ordine del giorno che ho presentato e che era mirato ad impegnare la giunta regionale a reperire le risorse necessarie per la redazione di una prima progettazione per la quantificazione delle somme occorrenti alla ristrutturazione, consolidamento e messa in sicurezza della struttura che rappresenta un patrimonio architettonico e culturale unico in Italia e nel Lazio». ●
M.D.M.

“Non vi ho dimenticati”, il racconto per immagini dell'Olocausto

Formia Alla Torre di Mola da oggi a domenica la mostra fotografica a cura di **Ilaria Simeone** e **Lucia Francesca Di Giovanni**, con il supporto dell'Anpi



Le curatrici con tanti altri studenti di varie nazionalità hanno partecipato al progetto “Treno dei mille” 2015 con destinazione i campi di sterminio



L'INIZIATIVA
LUISA GUARINO

S'intitola “Il treno dei mille. Non vi ho dimenticati” la mostra fotografica che sarà ospitata da oggi a domenica 24 gennaio negli spazi della Torre di Mola, a Formia, con orario di apertura 17-20. La mostra è a cura di **Ilaria Simeone**, dell'Anpi di Formia, e di **Lucia Francesca Di Giovanni**, con la collaborazione di **Sandro Bartolomeo**: è stata realizzata grazie alla stessa Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, e vedrà l'intervento di **Filippo Giuffrida**, presidente Anpi del Belgio, e di **Vincenzo Calò**, responsabile Anpi dell'Area Centro Sud. Sia **Ilaria** che **Lucia Francesca**, in compagnia di tanti altri studenti di nazionalità belga, portoghese e tedesca, hanno partecipato lo scorso anno all'edizione 2015 del “Treno dei mille” con destinazione Bruxelles, da dove hanno raggiunto Cracovia, in Polonia, e poi da lì il campo di sterminio di Auschwitz 1, nella città di Oswiecim. “... Sono entrata all'interno di un forno crematorio - racconta **Lucia Francesca** -, era buio e sul muro c'erano dei graffi: ricordo solo un gran silenzio. Una volta uscita dal campo ho pensato che non potesse esserci di peggio... E invece il giorno dopo, visitando il campo di Birkenau, ho dovuto ricredermi...”



ri. **Alberto Israel**, deportato ebreo sopravvissuto alla Shoah che ha fatto da guida ai ragazzi, ha spiegato loro che quando arrivavano i treni, i deportati avevano due possibilità: se venivano considerati ancora utili e quindi idonei al lavoro venivano fatti scendere, mentre gli altri, soprattutto donne, anziani e bambini, venivano portati direttamente a morte nei gasatoi, proprio dove finivano i binari.

“Il fatto che sia stato proprio **Alberto**, uno dei sopravvissuti a questa tragedia, ad accompagnarci e a raccontarci ciò che è successo in quei luoghi settant'anni fa - ricorda **Lucia** con l'emozione provata un anno fa intatta - ha reso il tutto ancora più vicino: potevamo ascoltare e toccare con mano quell'orrore, trasmesso dai suoi occhi e dalle sue parole, che sono e saranno sempre ricordi preziosi. Non dimenticherò mai la commozione

Nella foto in alto un'immagine di **Auschwitz**; a destra **Alberto Israel**; in basso il gruppo di ragazzi che lo scorso anno hanno partecipato al “Treno dei mille”

nei suoi e nei nostri occhi alla fine di questo viaggio”.

Oggi, a distanza di un anno, **Ilaria Simeone** e **Lucia Francesca Di Giovanni** grazie al supporto dell'Anpi, hanno deciso di raccontare per immagini la loro esperienza attraverso una mostra, “sperando di riuscire a trasmettere almeno in parte la memoria di ciò che non si può raccontare, ma nemmeno dimenticare” conclude **Lucia Francesca**, che ha parlato in prima persona dell'iniziativa sul sito web www.ponzaracconta.it. ●

Lì i binari, non a caso, finivano all'altezza dei forni cremato-